

drammatica: finalmente Lord Robert Cecil perde la pazienza e minaccia risolutamente i francesi di passar sopra alle loro obiezioni e di disporre del tonneggaggio secondo il proprio buon giudizio. Si delinea una clamorosa rottura.

Per strano caso io avevo invitato a pranzo proprio per questa sera Clémentel, Loucheur e i loro esperti, in contraccambio di un pranzo che avevano già offerto a me ed ai miei amici. Durante il pranzo Clémentel ha fatto abilissima opera di rappacificazione personale.

#### 10 FEBBRAIO.

Colloquio con Milner. Gli espongo la situazione che egli considera con grande equanimità, promettendomi d'interessarne Lloyd George.

Mando un lungo telegramma ad Orlando, perché faccia opera diretta presso Lloyd George e presso Clemenceau.

I giornali italiani mi hanno fatto il dono dell'ubiquità. Hanno reso noto il mio viaggio a Londra e mi danno come presente all'importante consiglio di ministri tenutosi a Roma il giorno 6; anzi riassumono una mia lunga relazione ottimistica per tutti gli approvvigionamenti, grazie alla buona volontà della Francia e dell'Inghilterra. Se sapessero!

#### 11 FEBBRAIO.

Si iniziano le conferenze finanziarie sotto la presidenza di Crosby, delegato americano. Una figlia di Crosby ha sposato il principe Mario Caracciolo, giovane e simpaticissimo ufficiale di cavalleria che Nitti mi ha assegnato come agente di collegamento cogli americani. Così sono diventato ottimo amico di Crosby, che è favorevolissimo all'Italia e me lo dimostra in ogni occasione. Però conclude poco: deve sempre telegrafare a Washington anche per le minime cose. Io ho ottenuto già diversi prestiti in dollari, che spendo nell'America del Sud, dove i prezzi sono molto inferiori a quelli dell'America del Nord. La conferenza finanziaria è